

IL DIBATTITO

Ipotesi compatibile con altre iniziative private. Zeni (Pd): «Mozioni ignorate»

Villa Angerer, spunta l'ipotesi Caproni

Bisesti: «Non un vero museo ma uno spazio per il pioniere»

ROBERTO VIVALDELLI

Un museo dedicato alla figura di Gianni Caproni all'interno di «Villa Angerer», che possa coesistere anche con altri tipi di proposte e progettualità, magari avanzate dai privati.

L'idea stuzzica l'assessore alla cultura della Provincia, **Mirko Bisesti**. «Abbiamo avuto molta attenzione su Villa Angerer, tentando di portare avanti un progetto di valorizzazione del parco attraverso il Pnrr che purtroppo non è andato a buon fine. Un'attenzione che abbiamo tuttavia manifestato, pur con mille fatiche, attraverso gli interventi messi in campo dal Sova (sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, ndr.) e con l'Associazione Tutela Romarzollo, che ringrazio per il lavoro importante che ha fatto per far sì che almeno quello splendido parco possa essere vivo e aperto» commenta Bisesti.

«Sono favorevole all'idea di trovare uno spazio all'interno di Villa Angerer dedicato alla figura di Gianni Caproni. Un polo museale forse no, ma se ci può essere una valorizzazione della sua figura, è sicuramente qualcosa su cui siamo d'accordo. Abbiamo peraltro degli impegni presi con la famiglia Caproni attraverso il lascito, cosa su

cui stiamo lavorando» aggiunge l'assessore. Naturalmente, un eventuale spazio dedicato al pioniere dell'aeronautica di Massone non sarebbe in contrasto con altre iniziative: «Vediamo se ci può essere uno spazio idoneo dedicato, che può sicuramente coesistere con altri tipi di proposte, anche da parte dei privati».

Il tema di Villa Angerer è riemerso, in queste ore, grazie a un'interrogazione presentata dal consigliere provinciale del Pd, **Luca Zeni**, il quale chiede alla giunta provinciale quale potrà essere il futuro dell'ex Sanaclero.

Nella sua interrogazione, Zeni chiede alla Provincia come intende «rendere fruibile il compendio di Villa Angerer, ovvero quali progetti di ristrutturazione complessiva sono stato immaginati e vagliati dall'amministrazione provinciale»; «se sia realistica l'ipotesi di trasformare il compendio in un complesso museale»; «quali interlocuzioni ci sono state e sono in essere con il Comune di Arco per una definizione condivisa del futuro del compendio nel suo complesso e, nel frattempo, del parco che circonda la Villa originale e le strutture "sanitarie" costruite successivamente»; «quando e in che misura sarà fruibile il parco e quali tempi si prospettano per il recupero di tutto il compendio»; «a quanto



Qui accanto la facciata di Villa Angerer vista dal grande parco monumentale, e sopra l'ingegner Gianni Caproni

ammontano gli investimenti economici sulla struttura negli ultimi 5 anni».

Nell'interrogazione, Zeni ricorda che il complesso dell'ex Sanaclero «non se la passa affatto bene». Di proprietà della Provincia dal 1983, quando è stato acquistato dall'ente ospedaliero «Armanini», «risulta di fatto inutilizzato dal 1970. Gli edifici, in sostanziale stato di abbandono, son stati depredati, tutto ciò che poteva vale-

re qualcosa è stato rubato, dalla mobilia alle diverse stufe a olle, mentre la parte del parco-giardino storico pare sia stata nel tempo parzialmente oggetto di manutenzione da parte della Provincia, con risultati però che non sempre giustificano importanti investimenti».

Zeni ricorda inoltre che in passato sono state approvate due mozioni che «non pare abbiano sortito ancora

il risultato di rendere fruibile il compendio», ancora «in progressivo stato di abbandono», anche se «qualche intervento per evitare infiltrazioni d'acqua e cercare di consolidare la struttura è stato fatto, mentre il parco-giardino è stato sottoposto a manutenzione periodica da parte del Sova, il Servizio provinciale per il sostegno all'occupazione e la valorizzazione ambientale».